

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito [www.rivistamathera.it](http://www.rivistamathera.it) potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

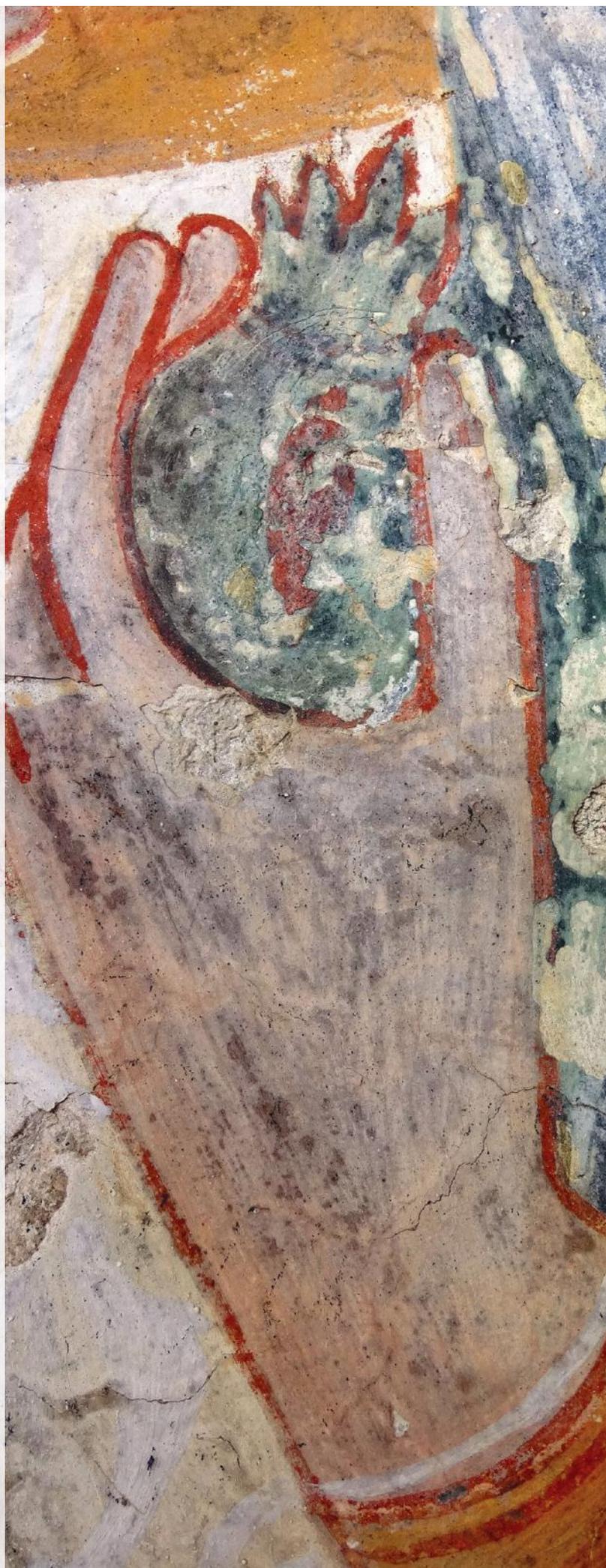
Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

[editore@rivistamathera.it](mailto:editore@rivistamathera.it)

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Foschino, Balneum Christi da Gerusalemme all'Italia, in "MATHERA",  
anno I n. 2, del 21 dicembre 2017,  
pp. 36-39, Antros, Matera

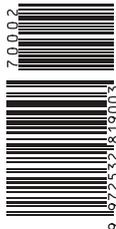


# MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



Editore: Associazione Culturale ANTROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017 - 21 dic 2017/20 mar 2018 - Anno I n. 2 - € 7,50



Timmari:  
la necropoli  
indagata dalla TAC

Identificate  
tre antiche  
chiese materane

Il Gran Ballo per  
Giuseppe Bonaparte  
a Palazzo Firrao

Anno I n.2 Periodo 21 dicembre 2017 - 20 marzo 2018

In distribuzione dal 21 dicembre 2017

Il prossimo numero uscirà il 21 marzo 2018

Registrazione Tribunale di Matera

N. 02 DEL 05-05-2017

**Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR, ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190**

## Editore

Associazione Culturale ANTROS  
Via IV novembre, 20 - 75100 Matera

## Fondatori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

## Direttore responsabile

Pasquale Doria

## Redazione

Sabrina Centonze, Francesco Foschino, Isabella Marchetta, Raffaele Paolicelli, Valentina Zatonni.

## Gruppo di studio

Domenico Bennardi, Olimpia Campitelli, Roberto Caprara, Domenico Caragnano, Sabrina Centonze, Gea De Leonardis, Franco Dell'Aquila, Mariagrazia Di Pedè, Pasquale Doria, Angelo Fontana, Francesco Foschino, Giuseppe Gambetta, Emanuele Giordano, Rocco Giove, Isabella Marchetta, Angelo Lospinuso, Mario Montemurro, Nunzia Nicoletti, Raffaele Paolicelli, Giulia Perrino, Giuseppe Pupillo, Caterina Raimondi, Giovanni Ricciardi, Rosalinda Romanelli, Angelo Sarra, Giusy Schiuma, Nicola Taddonio.

## Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

## Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico - Nicoletti

## Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

## Stampa

Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

## Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:

### Contatti

redazione@rivistamathera.it - tel. 0835/1975311

www.rivistamathera.it

 Rivista Mathera

## Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via IV Novembre, 20 - 75100 Matera; editore@rivistamathera.it

L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

## Mathera non riceve alcun tipo di contributo pubblico.

## Le biografie di tutti gli autori sono su:

[www.rivistamathera.it](http://www.rivistamathera.it)

Mathera viene resa liberamente disponibile online, in formato digitale, dodici mesi dopo l'uscita.

## In copertina,

foto di Rocco Giove: Particolare dell'affresco della Natività, S.M. delle Grazie, Miglionico (MT).

- 5 Editoriale - Insieme a Mathera verso il 2018**  
*di Pasquale Doria*
- 6 I lettori ci scrivono - Gli occhiali di Pasolini**  
*di Michele Salomone*
- 8 Matera: mia patria culturale**  
*di Pietro Clemente*
- 10 La necropoli protostorica di Timmari: le TAC esplorano il passato**  
*di Ada Preite*
- 18 L'antica Cereria di Matera**  
*di Giovanni Ricciardi*
- 24 1806: Giuseppe Bonaparte a Palazzo Firrao**  
*di Pasquale Doria*
- 29 La chiesa di Sant'Eustachio de Posterga**  
*di Raffaele Paolicelli*
- 36 **Balneum Christi da Gerusalemme all'Italia****  
*di Francesco Foschino*
- 40 Balneum Christi. Riflessioni su un tema iconografico**  
*di Giulia Perrino*
- 44 Santa Maria de Balneolo**  
*di Francesco Foschino*
- 52 La vera cappella di San Placido: edificazione e sua distruzione (1664-1908)**  
*di Angelo Fontana*
- 56 Percorsi di Acqua, percorsi di vita**  
*di Domenico Fittipaldi*
- RUBRICHE
- 62 Grafi e Graffi**  
Il nodo e il sigillo di Salomone  
*di Sabrina Centonze*
- 66 HistoryTelling**  
Follie consensuali  
*di Isabella Marchetta*
- 68 Voce di Popolo**  
Il mistero dei cucibocca di Montescaglioso  
*di Francesco Caputo, Lucia Appio, Angelo Lospinuso*
- 73 La penna nella roccia**  
Caverne naturali e caverne antropiche in area murgiana  
*di Mario Montemurro*
- 78 Radici**  
La splendida campanula venuta dalla Grecia  
*di Giuseppe Gambetta*
- 80 Verba Volant**  
Volatili notturni e fantasia popolare  
*di Emanuele Giordano*
- 82 Scripta Manent**  
Un drammatico resoconto del 1799 sulla rivoluzione di Altamura  
*di Giuseppe Pupillo*
- 84 Echi Contadini**  
U sp'rtèr "lo sportaio"  
*di Angelo Sarra*
- 87 Piccole tracce, grandi storie**  
È ancora a Potenza il pianoforte di Ruggero Leoncavallo?  
*di Pietro De Angelis*
- 90 C'era una volta**  
La Contrada dei Frascinari e il Frascinale nei Sassi  
*di Monica Dell'Aglio*
- 94 Ars nova**  
Mimmo Centonze: un artista in continuo fermento  
*di Nunzia Nicoletti*
- 97 Il Racconto**  
La luna e le Malve  
*di Nadia Terranova*



## *Balneum Christi* da Gerusalemme all'Italia

di Francesco Foschino

**G**li ordini religiosi sovente costruivano in Occidente luoghi di culto che richiamavano nelle architetture e nelle dediche luoghi presenti in Terra Santa, specie se erano lì insediati. Se il Santo Sepolcro è probabilmente il luogo di culto maggiormente replicato, erano onorati della stessa sorte anche molti altri luoghi; fra questi la piccola chiesa di Santa Maria presso il Balneum Christi, a Gerusalemme, laddove si riteneva che il bambin Gesù avesse fatto il primo bagnetto.

### **Il Balneum Christi a Gerusalemme**

Il Monte del Tempio di Gerusalemme (oggi noto anche come Spianata delle Moschee) è un'altura naturale nella città, sul cui perimetro nei secoli si sono innalzate possenti mura con la duplice funzione di donare al monte una forma regolare e di fornire un solido basamento alle costruzioni sul Monte. Alla sommità di questo sorgeva l'edificio sacro per eccellenza nella religione ebraica: il Tempio di Salomone, distrutto da Tito nel 70 d.C.. Gli ebrei ancora oggi venerano il lato occidentale del Monte, in italiano

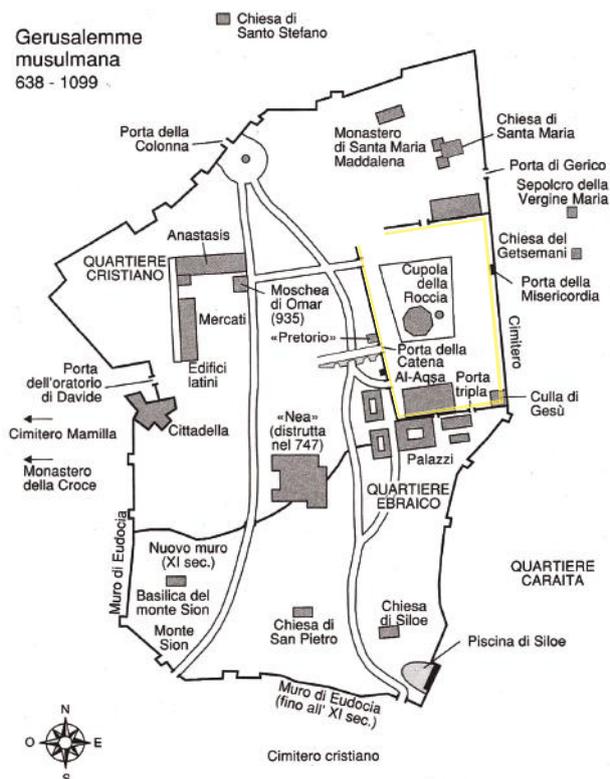


Fig. 1 - Gerusalemme musulmana, da Karen Armstrong, Gerusalemme storia di una città, Mondadori 1999. In evidenza il Monte del Tempio.

Nella pagina precedente: Palermo, Cappella Palatina, nascita di Cristo. In evidenza il letto di Maria, la culla e il bagnetto del Bambino

noto come “muro del pianto”, in luogo del tempio originale non più esistente.

A partire dal 638 d.C., con la conquista araba della città, il Monte del Tempio, ritenuto il luogo da cui Maometto ascese al cielo, visse numerose modifiche (fig.1). Vi furono edificate due moschee, la prima ottagonale e in posizione centrale, su cui si innesta la celebre Cupola della roccia, e la moschea di Al-Aqsa lungo il muro meridionale. Nell'estremo angolo sud-orientale la tradizione islamica collocava il luogo della nascita di Gesù, dai musulmani considerato un profeta, narrata nel Corano [3:46]. In questo luogo vi era una moschea sotterranea dove si riteneva vi fosse la culla di Gesù, e vi sorgeva una oratorio (mihrab) dedicato a Maria, madre di Gesù.

Dopo il 1099, anno della conquista cristiana di Gerusalemme, le due moschee principali furono ridenominate: la cupola della roccia divenne la chiesa del “Templum Domini” e quella di Al Aqsa fu chiamata Tempio di Salomone, e divenne il quartier generale dei Cavalieri del Tempio, ossia i Templari.

Nonostante i cristiani collochino a Betlemme la natività di Cristo, la moschea sotterranea che conteneva la sacra culla a Gerusalemme mantenne la sua sacralità. Vi si identificarono altre due reliquie, il letto di Maria e la vasca del primo bagnetto del bambino Gesù, e fu pertanto usualmente denominata Balneum Christi, Bagno di Cristo; l'oratorio dedicato a Maria mantenne la dedizione alla Vergine ma naturalmente si cristianizzò diventando la chiesa di Santa Maria, situata presso la Culla o il Bagno di Cristo [Boas 2001] [Pringle 2007].

## I pellegrini visitano Santa Maria al Balneum a Gerusalemme

Le prime testimonianze di questo luogo naturalmente sono arabe. Ibn'Abd Rabbih nel 913 e Al Mukkaddasi nel 985 parlano dell'esistenza nell'angolo sud orientale del Monte del Tempio di un Oratorio dedicato a Maria, ma non menzionano reliquie correlate a Gesù. [La Strange 1890, pag.165] Il primo resoconto dettagliato è del persiano Naser-e Khusraw che nel 1047 scrive [pag.33]: «Adiacente al muro orientale, e quando avete raggiunto il muro meridionale, c'è una Moschea sotterranea, alla quale si scende tramite molti gradini. (...) il soffitto è in pietra, supportato da colonne di marmo. Qui c'era la Culla di Gesù. La culla è in pietra, e abbastanza grande per un uomo per prostrarsi in preghiera. La culla è fissata al suolo, quindi non si può muovere. La Culla è dove Gesù fu posto durante la sua infanzia, e da dove conversò con la gente. La Culla stessa, in questa Moschea, è diventato un oratorio (mihrab); e c'è anche sul lato orientale di questa Moschea l'Oratorio di Maria (...) Dicono che proprio dove oggi c'è questa Moschea sia nato Gesù. Su una colonna sono impressi due segni come se una persona vi si sia aggrappata con due dita; e dicono che Maria, presa dai dolori del travaglio, vi si aggrappò con una mano, lasciandovi questo segno».

A partire dalla conquista crociata, vi si affacciano i primi pellegrini cristiani. Riportiamo gli originali in latino in bibliografia e di seguito la traduzione in italiano. Il primo è Seawulf, a Gerusalemme nel 1102, a soli tre anni dalla conquista, che lo descrive così: «Nella spianata del Templum Domini, a sud abbiamo il Tempio di Salomone dalle sorprendenti proporzioni, e ad oriente rispetto a questo vi è un oracolo che conserva la culla di Cristo e il suo bagno e il letto della sua beata Madre».

Poco dopo, nel XII secolo un estensore anonimo e quindi Paolo Diacono citano la culla, il bagno e il letto. Nel 1172, Theodericus di Wurzburg subito dopo aver descritto il cosiddetto Tempio di Salomone, sede dei Templari, narra: «Da qui passando per una stradina stretta fra il muro orientale della città e il giardino dei templari, si perviene ad una chiesa venerabile, che si denomina “al bagno” (ad balneum) o “alla mangiatoia” del Signore nostro Salvatore. Qui viene venerata la culla di Cristo nostro Signore, posta in segno di rispetto sull'alta parete che guarda a oriente, sotto una finestra; a sud poi si vede sul pavimento una grande conchiglia in pietra in cui si comprende che venisse lavato il Bambino; a nord vi è il letto di Nostra Signora, sul quale evidentemente si sdraiava mentre allattava il figlio. Si scendono circa cinquanta gradini per arrivare in questa chiesa che un tempo fu anche la dimora di San Simeone, in cui egli riposa in pace».

Si badi come la presenza a Gerusalemme di un luogo collegato alla nascita di Cristo sia totalmente incoerente con i Vangeli, ma risulti coerente con la tradizione musulmana. Nonostante ciò il luogo è venerato e diventa meta di pellegrinaggi cristiani. A mio parere è l'esistenza di questo luogo fisico -e delle sue reliquie- a determinare la fortuna della relativa iconografia della natività in cui non abbiamo



Fig. 2 - Pianta del Monte del Tempio disegnata dall'Ingegnere Ermete Pierotti nel 1888, conservata presso la Eran Laor Cartographic Collection della Biblioteca Nazionale di Israele

l'usuale scena della Vergine e San Giuseppe in adorazione, cui siamo abituati, ma i tre elementi del Balneum Christi in posizione preminente: la culla, il letto con la Madonna, e la vasca (cfr. il seguente articolo di Giulia Perrino).

### Balneum e Balneolum

L'assenza dell'episodio nei vangeli canonici, la sua incoerente ubicazione a Gerusalemme, la conquista araba del sito, il parto doloroso della Vergine (e non indolore come poi si riterrà) e la necessità per Cristo di un bagno dopo la nascita, quasi a far prevalere la natura umana su quella divina, contribuiranno al lento oblio del luogo e dell'episodio, almeno nella tradizione cristiana [Saletti 2016].

Lo stesso nome "Balneum Christi" traeva in inganno, poiché poteva essere facilmente confuso con l'unico bagno di Cristo di cui si abbia traccia nei Vangeli: il battesimo di Cristo all'età di trenta anni, da parte di San Giovanni Battista, lungo il fiume Giordano, ben lontano da Gerusalemme. In questo equivoco cadrà l'anonimo estensore del manoscritto "Arundel 507", datato fine XIII sec., quando descrivendo il Monte del Tempio, cita il nostro «Balneum Christi, ubi beatus Johannes Baptista dominus Iesum in flumine Iordanis baptizavit...» pur se ciò risultava inconciliabile con la realtà geografica.

Fu probabilmente per non indurre all'equivoco i pelle-

grini che spesso fu preferita a "Balneum" la forma diminutiva "Balneolum", letteralmente: bagnetto. Fra i tanti, lo chiama così il domenicano Felix Fabri quando nel 1480 si reca in Terra Santa. Prima, ne descrive l'episodio: «*Dominus nato Joseph paravit juxta morem pro parvulo balneolum in urceo...*» e subito dopo si rammarica perché pur dopo profonda ricerca, non trova il luogo del *balneolum* a Betlemme. Si era già persa memoria che la reliquia fosse a Gerusalemme.

In questa pianta del 1888 dove riportiamo la parte meridionale del Monte del tempio (fig.2) è ben visibile la moschea di Al Aqsa innestata sul muro meridionale e quindi all'angolo fra i muri meridionale ed orientale, le "scale che scendono alla culla di Cristo". Le scale sono ancora oggi esistenti, e conducono in una piccola stanza dove l'unica reliquia superstite è una vasca ancorata al suolo a forma di conchiglia addossata alla parete sud e sormontata da un mihrab (fig. 3): è quella che i cristiani ritenevano essere la vasca del *Balneum Christi* e che per la tradizione musulmana invece è la culla di Cristo. Non si ha traccia oggi delle altre reliquie.

### Santa Maria al Balneo o al Balneolo da Gerusalemme all'Italia

La nostra piccola chiesa di Santa Maria, convertendo in chiesa l'oratorio islamico di Maria, rappresentava uno

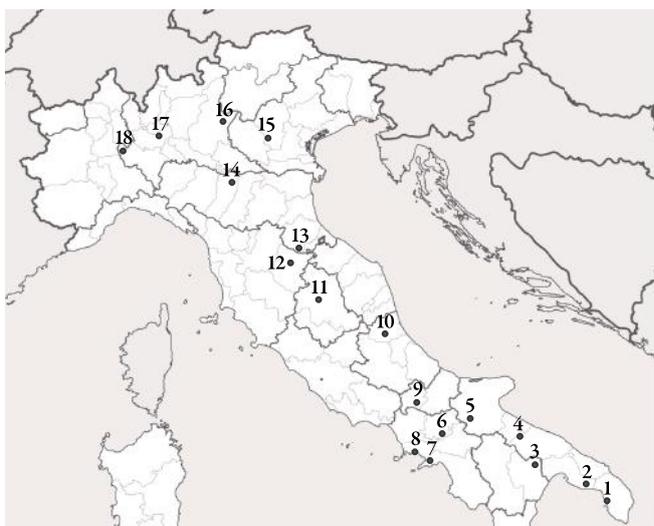


Fig. 3 - Ciò che rimane dell'Oratorio di Maria e del Balneum Christi, oggi luogo di preghiera musulmano poco accessibile. La stanza ha dimensioni 4,40 m per 7,40 m e vi si accede con una scalinata di 32 gradini. Il lato orientale presenta tracce di due finestre murate. La volta è posticcia. La vasca sotto il mihrab ha decorazioni parzialmente consunte di una conchiglia ed ha dimensioni 1m x 1,60 m. Nel novembre 1999 nell'immediatezza del sito un distruttivo sventramento per i lavori di costruzione di una nuova moschea ha per sempre alterato l'area. Foto di Ritmeyer Archeological Design

dei due edifici di culto cristiani del Monte del Tempio, il solo oltre al Templum Domini (oggi Cupola della Roc-

cia). Contigua al Templum Salomonis, quartier generale crociato, era meta di incessanti pellegrinaggi. Non è una coincidenza che in Europa, fra il XII e il XIII secolo, cioè in concomitanza con il Regno cristiano di Gerusalemme, furono fondate da parte di diversi ordini religiosi molte chiese che nella dedicazione si riferivano alla nostra Santa Maria al/del/presso il Balneum o Balneolum. Ne abbiamo identificate quasi venti nella sola Italia (molte altre ve ne sono in Francia), tutte costruite in quell'epoca e tutte come pertinenze di monasteri (fig.4). Non di rado i toponimi locali nei pressi hanno ripreso la dedicazione della chiesa: Bagnolo, Bagno, Bagni, Bagnuolo, Vagnolo, Rene di Vagnulo, Terre di Bagnolo, Monte di Bagnolo, Montebagnolo e così via.

Poiché è poco noto che in Gerusalemme sia esistita una chiesa con questa dedicazione, e poiché l'episodio del *Balneum Christi* è precocemente caduto nell'oblio, coloro che si sono interessati dell'origine del nome di queste chiese, e dei relativi toponimi, non hanno mai collegato correttamente la dedicazione di questi al Balneum Christi. Limitatamente all'Italia ne segnaliamo qui ubicazione e dedicazione, e forniamo qui, per la prima volta, la motivazione della loro dedicazione.



#### LEGENDA

- 1 Santa Maria al Bagno - Santa Maria al Bagno, Nardò (LE)
- 2 Santa Maria del Bagnolo - Manduria (TA) - nei pressi sorge Monte Bagnolo
- 3 Santa Maria de Balneolo - Matera - nei pressi sorgono le Renni di Vagnulo
- 4 Santa Maria de Monte Balneolo - Andria (BT)
- 5 Santa Maria de Balneo - Troia (FG)
- 6 Santa Maria in Balneo - Benevento
- 7 Santa Maria del Bagno - Scafati (SA)
- 8 Santa Maria ad Balneum - Napoli (via Mezzocannone)
- 9 Santa Maria del Bagno - Pesche (IS)
- 10 Santa Maria ad Balneum - Spiano (TE)
- 11 Santa Maria di Monte Bagnolo - Perugia
- 12 Santa Maria del Bagno - Castel Focognano (AR)
- 13 Santa Maria in Bagno - Bagno di Romagna (FC)
- 14 Santa Maria di Bagnolo - Bagnolo in Piano (RE)
- 15 Santa Maria di Bagnolo - Lonigo (VI)
- 16 Santa Maria di Bagnolo - Serniga, Salò (BS)
- 17 Santa Maria di Bagnolo - Chiaravalle (MI)
- 18 Santa Maria di Bagnolo - Lagnosco (PV)

Fig. 4 - La distribuzione delle chiese italiane che riprendono la dedicazione di S.Maria ad/de/in balneum o balneolum (italianizzato in bagno o bagnolo). Elaborazione grafica Sabrina Centonze e Francesco Foschino

#### Bibliografia

- [Anonimo XII secolo] manoscritto conservato a Dublino, Trinity College Library, codex 426, fogli 143-157 o pag.121 come edito in "A medieval Pilgrim's Guide", Marvin Colker in "Classical medieval and Renaissance Studies", Roma 1964, Volume II: «Ibi prope iuxta templum Salomonis in angulo civitatis dicitur esse cubiculum Christi, balneum Christi, et lectus genitricis ejus».
- [Arundel 507] Anonimo; manoscritto Arundel nr 507, conservato presso il British Museum, intitolato Summa stationum et dedicationum, carta 21v, come citato in [Saletti 2016] a pag.56.
- [Boas 2001] Adrian J.Boas, Jerusalem in the time of the Crusades, pag. 233 - Routledge 2001.
- [Corano 3:46] Corano, sura 3, versetto 46.
- [La Strange 1890] Guy La Strange, Palestine under the Moslems, A.Watt, 1890.
- [Nasir-i Khusraw, 1047] Nasir-i Khusraw, Safar-Name, come edito in Nasir-i Khusraw's Book of Travels, Mazda Publishers, 2010.
- [Pringle 2007] Denys Pringle, The Churches of the Crusader Kingdom of Jerusalem, Volume III, pag. 310 - Cambridge University Press 2007.
- [Saewulf 1002] Saewulf, Pelegrinage de Saewulf, pag.32, come edito da Bourgogne et Martinet, Parigi 1832: «In atrio Templi Domini ad meridiem est Templum Salomonis mirae magnitudinis, ad cuius orientale plagam est oraculum quoddam

- habeas cunabulum Christi Jesu et balneum ipsius et lectum beatae Matris ejus...».
- [Theodericus 1172] Theodericus, Libellus de loci sanctis, Cap. XVIII, pagg.49 e 50, come edito da Titus Tobler, Parigi 1865: «Hinc per quoddam posticum angusta via inter murum orientalem civitatis et hortum templariorum transitur et ad venerabile ecclesiam, quae ad balneum sive ad praesepe Domini salvatoris dicitur, pervenitur. Ibi cunae Domini Christi versus orientem in edito muro ante quamdam fenestram honorifice disposite reverentur; ad meridiem vero concha lapidea grandis in terra posita videtur, in qua balneorum usus infans ipse habuisse dignoscitur; ad aquilonem vero partem lectus dominae nostrae, in quo, dum filium sinu lactaret, decubuisse ostenditur. In hanc ecclesiam L fare gradibus descenditur, quae etiam quondam domus justii Simeonis fuit, in qua ipsa in pace quiescit».
- [Diacono XIII sec] Paolo Diacono, De Locis Sanctis, Capitolo IV: «et subtus non longe Cunabula Christi, et Balneum ejus, et Lectum Sanctae Dei Genitricis».
- [Fabri 1480] Felix Fabri, Evagatorium in Terrae Sanctae, come edito nel 1843, S.S.L.Stuttgartiensis, Volume I, pag. 458.
- [Saletti 2016] Beatrice Saletti, I Francescani in Terrasanta, pag.10, Libreria Universitaria Edizioni, 2016.

Ringrazio Ettore Camarda per la traduzione di alcuni testi dal latino.